

I No Tav tornano in marcia Ci sono anche venti sindaci

I comitati: corteo senza violenze. Ieri tafferugli davanti al Tribunale

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Una manifestazione per «tutti» annunciano i siti No Tav dove si consiglia solo di portare scarponi e tanta acqua per affrontare una giornata caldissima ma dal punto di vista meteorologico. Ma la marcia popolare che oggi pomeriggio attraverserà i boschi di Chiomonte e lambirà il cantiere Tav è stata preceduta ieri da una giornata ad alta tensione di fronte al tribunale di Torino tra attivisti e forze dell'ordine. E poi ci sono le polemiche legate all'annunciata partecipazione di una ventina di sindaci della Valsusa al corteo. Il segretario regionale del Pd, Gianfranco Morgando attacca: «Farlo vorrebbe dire condividere la piattaforma di lotta di quei gruppi che con fatti e parole hanno alimentato in Valle quel clima di intolleranza che ha finito per favorire il compimento di atti violenti».

Il presidio e la denuncia

Probabilmente Marta Camposana oggi parteciperà al



Una vigilia di tensione

Ieri, vigilia della marcia tra Giaglione e Chiomonte, ci sono stati tafferugli durante il presidio No Tav di fronte al Tribunale

corteo. Lo spiega l'avvocato che ha assistito la 33enne di Pisa che ieri in Tribunale ha denunciato di essere stata picchiata e toccata dalle forze dell'ordine nella notte del 19 luglio scorso nei boschi di Giaglione. Quella notte con altri No Tav, era stata fermata pochi minuti dopo l'assalto al cantiere dell'alta velocità di Chiomonte. Gli arrestati erano sette. Cam-

posana era stata denunciata per resistenza. «Marta - ha spiegato la legale Vanetina Colletta - è molto scossa ma è anche lucida e determinata». I comitati hanno organizzato un presidio davanti al Tribunale dove sono arrivati una sessantina di persone. I tafferugli con le forze dell'ordine sono nati quando i No Tav hanno cercato di attaccare alla cancellata uno

striscione con la scritta «Se toccano una... Toccano tutte! Non un passo indietro solidarietà a Marta».

Spintoni, grida e poi un corpo a corpo. Tutto è durato pochi minuti e alla fine è stato denunciato un manifestante, una ragazza è rimasta ferita alla testa mentre altri due attivisti anziani sono rimasti contusi alle braccia. Nessuno è grave. Tre lievi contusi si contano anche tra le forze dell'ordine.

Gli amministratori e il Pd

In piazza a Giaglione ci saranno anche una ventina di sindaci per rilanciare la protesta istituzionale contro la Torino-Lione - invieranno un documento al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al premier e ai presidenti di Camera e Senato per spiegare i motivi della contrarietà - ma lanciano anche un altro messaggio: i violenti stiano a casa. Dunque no alla violenza ma anche stop ai lavori della Maddalena. E chiedono anche la smilitarizzazione della Valle e un nuovo confronto sull'opera che contempra l'opzione zero». Al corteo ci dovrebbero partecipare anche alcuni parlamentari. Ma il segretario del Pd, Gianfranco Morgando ricorda: «Partecipare vorrebbe dire dismettere la responsabilità di un rappresentante delle istituzioni. E le istituzioni, a Chiomonte, stanno nel cantiere, con le forze dell'ordine e gli operai, non nei boschi adiacenti».